

## L'ARCHIVIO PREZZOLINI

Estratto dal libro: *Progetto Biblioteca. Spazio, storia e funzioni della Biblioteca cantonale di Lugano*, ed. Le Ricerche Losone-Lugano, 2005

da *L'archivio Prezzolini* di Diana Rüesch, responsabile archivio Prezzolini

Ventuno archivi veri e propri, cui si aggiungono trentaquattro raccolte minori, costituiscono a partire dal 1978 il fondo di documentazione storico-letterario-artistica novecentesca conservato nella Biblioteca cantonale di Lugano e che, dal 13 gennaio 2004, ha ufficialmente preso il nome di Archivio Prezzolini. Questa denominazione lo lega così indissolubilmente a colui che per primo permise al nostro Istituto di iniziare una sua tradizione manoscritta che oggi ne fa un centro di documentazione, ricerca e promozione culturale di prim'ordine, pari soltanto all'Archivio contemporaneo Alessandro Bonsanti del Gabinetto Vieusseux di Firenze e al Fondo Manoscritti di autori moderni e contemporanei dell'Università di Pavia.

Nei suoi ventisette anni di attività, l'Archivio Prezzolini ha certamente dato lustro al Canton Ticino, che lo ripaga garantendogli da solo il sostentamento ordinario. Va comunque menzionato – con la segreta speranza che trovi in futuro qualche emulo – il generoso gesto<sup>1</sup> di un medico sanremese di origine sarda, Antonio Varoli, che nel 1996 lasciò all'Archivio Prezzolini una cospicua somma di denaro con cui viene attualmente finanziato un collaboratore indispensabile ad accelerare il riordino dei singoli Fondi.

La sezione manoscritta novecentesca della Biblioteca cantonale di Lugano è dunque un progetto in costante divenire, a testimonianza del plurisecolare federalismo multilingue e multiculturale svizzero. Grazie a istituzioni quali la nostra, che si aggiungono ad altri istituti di ricerca in campo storico, dialettologico, etnografico, e all'ancor giovane Università della Svizzera italiana con la sua Accademia di Architettura e le sue Facoltà di scienze economiche, scienze della comunicazione, scienze informatiche, il Ticino sottolinea la sua identità italoфона, la sua appartenenza a un'Insubria che è anche lombarda e piemontese, ma soprattutto la sua vocazione allo studio, allo scambio, al dialogo e al confronto con la nazione che ne ispira da sempre gusti, inclinazioni e punti di riferimento in campo culturale. Il sommario elenco<sup>2</sup> che segue è, in fondo, testimonianza diretta e vissuta di quanto, pur con mezzi forzatamente (in tempi difficili per le finanze pubbliche) limitati, si possa raggiungere se alla serietà e al rigore scientifico si affiancano amore e passione.

### Il Fondo Prezzolini

Le sue sezioni principali si dividono in:

Corrispondenze antiche 1900-1945 riunite in oltre mille fascicoli<sup>3</sup> suddivisi alfabeticamente per corrispondente. All'epoca dell'acquisizione alcune di queste raccolte di lettere erano già state prese in esame dallo stesso Giuseppe Prezzolini e/o da studiosi singolarmente, e poi pubblicate integralmente o quasi (Giovanni Amendola, Boine, De Luca, Gobetti, Mussolini, Reborà) o parzialmente in antologie e riviste (Agnoletti, Ambrosini, Bacchelli, Bastianelli, G. Bellonci, Bergson, Cardarelli, Cecchi, Croce, Donati, Fortunato, Gentile, Lombardo Radice, Missiroli,

---

<sup>1</sup> Vedi anche l'editoriale di Diana Rüesch, *Da qualche parte ancora esiste il Mecenate*, in "Cartevive", a.XIII, n.2 (32), luglio 2002, pp.3-4.

<sup>2</sup> Per maggiori dettagli sui Fondi dell'Archivio Prezzolini, cfr l'articolo di Diana Rüesch, *Testimonianze cartacee del Novecento italiano e svizzero alla Biblioteca cantonale di Lugano: fondi, strumenti, attività, pubblicazioni*, in "Archivio Storico Ticinese", a.XXXVIII, n.130, dicembre 2001, pp.1-20.

<sup>3</sup> Cfr *Archivio Prezzolini. Inventario*, a cura di Francesca Pino Pongolini e Diana Rüesch, Bellinzona, 1989.

Moravia, Palazzeschi, Panzini, Papini, Rolland, Salvemini, Sbarbaro, Serra, Slataper, Spaini, Svevo, Ungaretti, Vailati). Dal 1978 numerosissimi sono stati i ricercatori che si sono immersi nello studio di quelle carte, molti sfociando poi in pubblicazioni.

Seguono le Corrispondenze moderne 1946-1978 che, della parte epistolare del Fondo Prezzolini, sono, finora, di gran lunga le meno studiate. Solo da qualche anno si manifesta un certo interesse anche per il periodo americano di Prezzolini, quello che prosegue oltre gli anni Trenta fino agli anni Cinquanta. Di questa seconda sezione esiste un *Inventario* generale manoscritto<sup>4</sup>, non ancora completato, che incorpora altresì i documenti recuperati negli anni e ancora nel 2004 grazie a Giuliano Prezzolini.

Gli Articoli di Prezzolini, ossia buona parte dei suoi servizi giornalistici, pubblicati sull'arco di quasi 80 anni, schedati e oggetto di una *Bibliografia degli articoli di Prezzolini conservati nel suo archivio* (a cura di chi scrive).

Conservate sono naturalmente anche le Recensioni alle opere di Prezzolini che l'autore medesimo conservò, gli Articoli su Prezzolini, i Documenti vincolati 1979-1982 e la sezione Fotografie.

Il Fondo Prezzolini possiede infine la biblioteca<sup>5</sup> del suo eclettico detentore.

Pubblicazioni di articoli, saggi, libri che includono documenti provenienti dal Fondo Prezzolini ne sono uscite un'infinità da quando esso esiste: per averne un'idea esatta basta sfogliare "Cartevive"<sup>6</sup>. Un'importante attività legata all'Archivio Prezzolini fin dal 1987 è quella che vede affiancate la Divisione della cultura del Canton Ticino alle prestigiose Edizioni di Storia e Letteratura di Roma per la pubblicazione della collana dei Carteggi di Giuseppe Prezzolini curata da Margherita Marchione e Giuliano Prezzolini. Questo sodalizio ha prodotto fino a oggi dieci carteggi prezzoliniani<sup>7</sup>, e per il 2005 ne ha già in programma almeno altri due<sup>8</sup>.

## Il Fondo Chiesa

Accostati nel 1985 al Fondo Prezzolini, questi documenti erano già stati consegnati dieci anni prima alla Biblioteca cantonale da Alma Chiesa, la figlia di Francesco Chiesa, e costituiscono solo una parte dell'archivio del noto scrittore e poeta ticinese<sup>9</sup>. Il Fondo riunisce le sezioni de: l'Epistolario<sup>10</sup>,

---

<sup>4</sup> Un primo essenziale riordino di questa corrispondenza - che include, tra le altre, lettere di Betocchi, Montanelli, Parise, Spadolini - è stato effettuato da Tiziana Castano tra il 1995 e il 1996.

<sup>5</sup> Le cui schede sono ora consultabili dagli utenti anche in rete, conta ..... volumi.

<sup>6</sup> Ricordiamo anche le principali pubblicazioni uscite direttamente dall'Archivio Prezzolini. Il primo lavoro in assoluto è il volume de *Le lettere di Croce a Prezzolini*, a cura di Ottavio Besomi e Augusta López Bernasocchi (Bellinzona, Archivio Storico Ticinese, 1981), purtroppo apparso incompleto con le sole lettere di Benedetto Croce a causa dell'impossibilità, a quell'epoca, di accedere alle corrispondenti prezzoliniane nelle mani della famiglia Croce (nove anni più tardi - vedi la nota seguente - il carteggio fu infine stampato con botta e risposta). Sono poi seguiti: *Prezzolini: un secolo di attività. Lettere inedite e bibliografia di tutte le opere* compilata da Francesca Pino Pongolini, a cura di Margherita Marchione (Milano, Rusconi, 1982); *Archivio Prezzolini. Inventario* cit.; il *Catalogo della mostra per i 100 anni di Prezzolini*, a cura di F. Pino Pongolini (Locarno, 1982), e quello per i dieci anni dalla scomparsa intitolato *Giuseppe Prezzolini testimone della sua epoca (1882-1982). Dalle carte d'archivio* (Roma, Enciclopedia Italiana, 1992); gli *Atti del Convegno per i 100 anni di Prezzolini*, a cura di F. Pino Pongolini (Bellinzona, Dipartimento della pubblica educazione, 1983) e quelli su "La Voce" e l'*Europa*, a cura di Diana Rüesch e Bruno Somalvico (Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1995).

<sup>7</sup> Si tratta dei carteggi di Prezzolini con: A. Palazzeschi, *Carteggio 1912-1973*, a cura di Michele Ferrario (1987); B. Croce, *Carteggi I. 1904-1910 e II. 1911-1945*, a cura di Emma Giammattei (1990); A. Casati, *Carteggi I. 1907-1910 e II. 1911-1944*, a cura di Dolores Continati (1990); M. Missiroli, *Carteggio 1906-1974*, a cura di Alfonso Botti (1992); A. Baldini, *Carteggio 1912-1962*, a cura di Marta Bruscia (1993); M. Moretti, *Carteggio 1920-1977*, a cura di Michele Ferrario (1995); P. Marrucchi, *Carteggio 1902-1918*, a cura di Angela Piscini (1997); R. Assagioli, *Carteggi 1904-1974*, a cura di Manuela Del Guercio Scotti e Alessandro Berti (1998); G. Ungaretti, *Lettere a Prezzolini 1911-1969*, a cura di Maria Antonietta Terzoli; G. Papini, *Carteggio I. 1900-1907. Dagli "Uomini Liberi" alla fine del "Leonardo"*, a cura di Sandro Gentili e Gloria Manghetti (2003).

<sup>8</sup> Quelli con: Giovanni Gentile, a cura di Alessandra Tarquini, e con Bruno Migliorini, a cura di Nicola Selvitella.

<sup>9</sup> Altra documentazione di e/o su Francesco Chiesa è stata acquisita nella primavera del 2004: grazie al Fondo de Haller-Chiesa indicato più avanti.

circa duemila documenti, di cui esiste un *Inventario*<sup>11</sup>, non pubblicato, a cura di chi scrive; gli Scritti di Chiesa, manoscritti, dattiloscritti e stampati di Francesco Chiesa degli anni Dieci, Quaranta-Cinquanta e Settanta, di lezioni sull'arte, e quadernetti contenenti anche componimenti in prosa e poetici nonché testi di conferenze; le Varie che – oltre a ritagli di stampa, estratti, opuscoli con dediche, note, verbali, studi e progetti di legge, regolamenti, e poi alcuni libri, fotografie, ecc. ecc. – raccolgono anche fascicoli legati alla politica cantonticinese<sup>12</sup>.

Infine, grazie alla donazione dell'Archivio Storico di Lugano, al Fondo Chiesa si sono aggiunti, nel 1990, altri documenti che formano la sezione degli Atti sull'attività della Scuola Ticinese di Cultura Italiana riguardanti l'organizzazione e la legislazione scolastica ticinese, e includono, tra le altre cose, corrispondenza varia relativa a conferenze organizzate nella seconda metà degli anni Trenta.

## Il Fondo Flaiano

Le carte di Ennio Flaiano<sup>13</sup> hanno fatto il loro ingresso nel 1985, sulla scia di quelle prezzoliniane<sup>14</sup>. Rosetta Flaiano, la vedova dello scrittore, si era stabilita in Svizzera non essendo riuscita a trovare in Italia un istituto adatto che potesse prendersi cura, anche dopo la sua morte, della figlia gravemente disabile.

Pur essendo numericamente più contenuto di quello prezzoliniano, il Fondo Flaiano non è meno rilevante. L'*Inventario*, da tempo concluso, aspetta soltanto di essere stampato. Tra le sue sezioni più significative figurano, oltre all'Emeroteca con gli articoli di Flaiano (già oggetto di una bibliografia<sup>15</sup>), il Materiale cinematografico<sup>16</sup>, che riunisce soggetti, trattamenti, sceneggiature e contratti di cento film realizzati e non, la Corrispondenza<sup>17</sup>, il Materiale iconografico<sup>18</sup> (disegni di Amerigo Bartoli, Federico Fellini, Mino Maccari, Orfeo Tamburi e dello stesso Flaiano per un totale di oltre cento opere originali, e più di quattrocento fotografie). Completa il Fondo la

---

<sup>10</sup> Si veda anche l'articolo di Giovanni Orelli, *I corrispondenti di F. Chiesa: tracce per un epistolario* in "Cartevive", marzo 1991, pp.11-12. G. Orelli, tra il 1985 e il 1986, nell'ambito di un seminario liceale, prese in esame le cartelle contenenti le lettere a Chiesa. L'unico carteggio interessante e corposo di questo Fondo è quello tra Brenno Bertoni e Francesco Chiesa, curato di Giovanni Orelli e Diana Rüesch (Lugano, Giampiero Casagrande, 1994). Nel 2003, anche alla luce di nuovi e assai più interessanti documenti epistolari emersi dal Fondo de Haller-Chiesa (descritti sommariamente più avanti), Giampiero Costa ha avviato lo studio della corrispondenza chiesiana.

<sup>11</sup> Nel quale, l'unico fascicolo (corposo) e di un certo valore storico, è quello di Brenno Bertoni, già pubblicato, insieme alle lettere di Francesco Chiesa (dono di Romano Amerio) nel 1994 (Lugano, Giampiero Casagrande), a cura di Giovanni Orelli e Diana Rüesch.

<sup>12</sup> Documentazione recentemente riordinata da Luca Saltini.

<sup>13</sup> Oggetto di un primo riordino già nel 1985, grazie a una borsa di studio di sei mesi, condotto da Michele Ferrario.

<sup>14</sup> Rosetta ed Ennio Flaiano conobbero Prezzolini di persona andandolo a trovare proprio a Lugano, a casa sua; in seguito la Signora Flaiano seppe che l'illustre uomo di cultura aveva lasciato il proprio archivio alla Biblioteca cantonale di Lugano.

<sup>15</sup> *Bibliografia degli scritti di Flaiano*, a cura di Michele Ferrario e Diana Rüesch, Milano, Scheiwiller, 1988.

<sup>16</sup> Del materiale cinematografico, prima dell'apertura del Fondo, in rivista e in volume erano già stati pubblicati alcuni testi (cfr tutti i numeri di "Cartevive", in particolare quello del settembre 1990). I più recenti sono, sempre autore Ennio Flaiano, *La notte porta consiglio e altri racconti cinematografici* (a cura di Diana Rüesch, Milano, Bompiani, 2001) e *Scena all'aperto*. Sceneggiatura inedita da una novella di Marino Moretti (saggio e note a cura di Valeria Petrocchi, Bologna, Clueb, 2004).

<sup>17</sup> Di cui, in volume, sono finora apparsi: Mino Maccari, *Lettere a Flaiano (1947-1972)*, a cura di Daniele Bacci e Diana Rüesch, pref. di Nello Ajello, Firenze, Edizioni Pananti, 1991, e una buona parte delle lettere del Fondo Flaiano in *Soltanto le parole. Lettere di e a Ennio Flaiano*, a cura di Anna Longoni e Diana Rüesch, Milano, Bompiani, 1995.

<sup>18</sup> Quasi tutti i disegni degli amici pittori di Flaiano sono stati esposti nel 1999 al Castello di Vigevano, nel 2000 alla Biblioteca cantonale di Bellinzona, nel 2002 alla Fondazione Uguccione Ranieri di Sorbello a Perugia, nel 2003 a Casa Moretti a Cesenatico e alla Biblioteca Comunale di Imola. L'esposizioni vigevanese e bellinzonese erano accompagnate da un numero monografico di "Cartevive" dell'ottobre 1999 (cfr anche *Addenda al Catalogo* in "Cartevive" del novembre 2000, pp.5-11). Per la presentazione perugina, infine, è stato pubblicato un Catalogo vero e proprio interamente finanziato dalla Fondazione Ranieri di Sorbello: *Satira è vita. I disegni del Fondo Flaiano della Biblioteca Cantonale di Lugano. Con cinquanta brevi testi di Ennio Flaiano*, a cura di Diana Rüesch, Bologna, Edizioni Pendragon, 2002.

biblioteca di studio dell'autore (un migliaio di volumi<sup>19</sup>). L'opera letteraria di Flaiano è invece custodita presso il Fondo Manoscritti di Autori Moderni e Contemporanei dell'Università di Pavia.

## **Il Fondo Zoppi**

L'archivio di Giuseppe Zoppi è stato donato agli Archivi nel 1986 dalla vedova Bruna Zoppi. Esso include: i Manoscritti di Zoppi, tra cui le opere poetiche *Azzurro sui monti* (1936), *Quartine dei fiori* (1953) e *Le Alpi* (1957). Inoltre le tracce delle lezioni tenute da Giuseppe Zoppi al Politecnico di Zurigo, conferenze e annotazioni varie; l'Epistolario<sup>20</sup> che si compone di duecentodieci fascicoli e conta circa seicento documenti. Come per il Fondo Chiesa probabilmente mancano vari tasselli. Tra i corrispondenti di Zoppi si trovano anche i nomi di Alvaro, Bacchelli, Bianconi, Bonalumi, Borgese, Calgari, Cardarelli, Cecchi, Comisso, Contini, Deledda, F. Filippini, Govoni, Jaberg, Janner, Linati, Montale, Moretti, Ada Negri, Ojetti, Giorgio Orelli, Palazzeschi, Pancrazi, A. Patocchi, Ramuz, de Reynold, Rilke, Saba, Soffici, Tessa, Ungaretti, D. Valeri, E. Vallecchi, de Ziegler; il Materiale a stampa e fonografico è suddiviso in articoli e saggi pubblicati da Zoppi in giornali e riviste, articoli sull'opera di Zoppi, ritagli di stampa, fotografie di personaggi e luoghi nonché la copia di un documentario sul *Libro dell'Alpe*<sup>21</sup>.

## **Il Fondo Vittorini**

Accolto alla Biblioteca cantonale di Lugano nel 1986, include, anche se soltanto in fotocopia (l'originale è conservato all'Università di Urbino) l'epistolario (oltre cinquecento corrispondenti per circa settemila pezzi risalenti al periodo 1945-1965) e altri documenti dell'attività letteraria di Elio Vittorini.

Nel corso degli anni, Demetrio Prezzolini, figlio dello scrittore, ha ampliato la dotazione del Fondo luganese donando una serie di romanzi del padre in traduzione francese, tedesca, inglese, spagnola e ungherese.

## **Il Fondo Boschetti Alberti**

Consegnato alla Biblioteca cantonale di Lugano nel 1987 dal figlio Franco Boschetti, il Fondo Maria Boschetti Alberti<sup>22</sup>, comprende, in particolare, gli Scritti 1917-1945 di Maria Boschetti Alberti con manoscritti e dattiloscritti, articoli, testi per conferenze, note e appunti sparsi, quaderni con annotazioni; i Materiali biografici 1884-1946 con documenti vari, fotografie; il Materiale pedagogico 1924-1936 coi quaderni degli allievi, annunci e programmi pedagogici; gli Articoli su M. Boschetti Alberti 1919-1988; la Corrispondenza con centosedici fascicoli, tra cui quelli di Teresina Bontempi, Adolphe Ferrière e Giuseppe Lombardo Radice.

---

<sup>19</sup> Come per la biblioteca di Prezzolini (vedi qui nota 5) anche quella di Flaiano è catalogata in rete.

<sup>20</sup> Di cui esiste, a stampa ma inedito, un inventario curato da Diana Rüesch e Roberta Callegari Maestretti.

<sup>21</sup> Per commemorare i dieci anni dalla morte di Giuseppe Zoppi (1962). Il documentario, realizzato dai registi Fabio Bonetti e Luciano Marconi per la Televisione della Svizzera italiana, è conservato nel Fondo Zoppi su pellicola 16 mm.

<sup>22</sup> Riordinato da Paola Colotti grazie a una borsa di studio assegnata dal Canton Ticino per il biennio 1989-1990 (cfr il suo articolo: *Il Fondo Maria Boschetti Alberti*, "Cartevive", marzo 1991, pp.15-17), la quale, attingendo a quelle carte, ha pubblicato il volume *La metafora amorosa. Pre-testi boschettiani* (Roma, Pellicani, 1999). Per ulteriori dettagli sui contenuti del Fondo vedi inoltre: Diana Rüesch, *Materiali pedagogici negli Archivi di Cultura Contemporanea della Biblioteca Cantonale di Lugano: il Fondo Maria Boschetti Alberti*, "Annali di storia dell'educazione", Brescia, n.5, 1998, pp.95-[100]. Nel Fondo Boschetti Alberti è conservato il dattiloscritto dell'*Inventario*.

La Televisione Svizzera di lingua italiana ha realizzato nel 1997 uno sceneggiato televisivo sulla pedagoga ticinese prendendo spunto anche dai documenti del Fondo Maria Boschetti Alberti<sup>23</sup>.

Recentemente sono apparse nuove pubblicazioni<sup>24</sup>, contenenti anche materiali provenienti dal Fondo Boschetti Alberti, e si sono svolte alcune manifestazioni per festeggiare il centocinquantesimo della nascita della pedagoga ticinese (Montevideo 1879 - Agno 1951)<sup>25</sup>.

## **Il Fondo Patocchi**

Il Fondo Aldo Patocchi è un nucleo, donato dai famigliari nel 1987, di tredici scatole d'archivio contenenti cataloghi di mostre personali, recensioni, riviste con riproduzioni di xilografie del pittore, fotografie e corrispondenza dagli anni Trenta agli anni Ottanta (tra le altre, lettere di Baldini, E.N. Baragiola, G. Bianconi, Calgari, Chiara, F. Chiesa, P. Chiesa, Cingria, Comensoli, Cozzani, A. Giacometti, G. Giacometti, Gonzato, Montanelli, L. Moretti, A. Negri, Ojetti, P. Parigi, V. Sereni, Tarabori, D. Tessa, D. Valeri, M. Valsecchi, de Ziegler, Zoppi): è da riordinare e da inventariare.

## **Il Fondo Calgari**

Tutto il materiale di Guido Calgari, donato nel 1990 agli Archivi dalla figlia Fiorenza Calgari Intra<sup>26</sup> è disposto in dieci scatole d'archivio così intitolate: Raccolte d'autore e postume (inediti o a integrazione delle pubblicazioni possedute); Pubblicazioni in periodici (dattiloscritti o ritagli di stampa); Opere per la Radio (appunti, manoscritti o dattiloscritti); Scritti d'occasione; Calgari tradotto; Altra documentazione.

## **Il Fondo Tamburi**

Le carte di Orfeo Tamburi<sup>27</sup> ci sono state regalate nel 1991 dallo stesso pittore e letterato italiano e comprendono: la Corrispondenza (nove scatole contenenti, fra le altre, anche lettere di C. Barbieri, Cendrars, Giorgio de Chirico, De Pisis, P. Fazzini, Guttuso, Maccari, Malaparte, Morandi, Petrassi, Sauvage, Severini, L. Sinisgalli, Vlamink, Zadkine) e Volumi di e su Tamburi<sup>28</sup> (oltre un centinaio, alcuni dei quali contenenti acqueforti e litografie).

## **Il Fondo Candolfi**

A partire dal 1992, Bixio Candolfi ha iniziato a donare al nostro Archivio soprattutto corrispondenza (tre scatole d'archivio) da egli conservata durante il periodo della sua attività alla Radiotelevisione della Svizzera italiana. I materiali del Fondo Candolfi<sup>29</sup> però non si esauriscono

---

<sup>23</sup> Intitolato *La maestra di Muzzano*, lo sceneggiato è stato progettato e prodotto da Alberto Chollet per la regia di Vittorio Barino.

<sup>24</sup> Si tratta di due testi, entrambi usciti nel 2004 a Bellinzona presso le Edizioni Salvioni: uno nuovo, quello di Luca Saltini, *Maria Boschetti Alberti e il mondo culturale ticinese*, e la ristampa anastatica de *Il diario di Muzzano* di Maria Boschetti Alberti.

<sup>25</sup> Vedi indicazioni a p.86 di "Cartevive", n.36, settembre 2004.

<sup>26</sup> Autrice di un volume sul padre: *Guido Calgari: un uomo e il suo paese*, Locarno, Armando Dadò Editore, 1990.

<sup>27</sup> Per maggiori particolari sui contenuti del Fondo, si vedano, oltre l'intervista rilasciata a Diana Rüesch, *Colloquio con Orfeo Tamburi* ("Cartevive", settembre 1991, pp.19-23), anche i seguenti numeri di "Cartevive": dicembre 1991, p.14, settembre 1992, pp.29-30, marzo 1993, pp.27-28, settembre 1993, pp.24-25.

<sup>28</sup> Ora visibili in rete, come per Prezzolini e Flaiano (vedi note 4 e 19).

<sup>29</sup> Descritto nell'*Inventario*, curato da Diana Rüesch, edito in "Cartevive" (aprile 1999, pp.45-66), e in seguito ristampato, alle pp.[19]-36 del volume *Itinerari umani. Omaggio a Bixio Candolfi*, a cura di Raffaella Castagnola, Firenze, Cesati, 1999.

qui: infatti abbiamo ricevuto, negli scorsi anni, ancora varie cartelle, ora custodite in altre due scatole d'archivio, che presto verranno inventariate.

## Il Fondo Ceronetti

Le carte di Guido Ceronetti ci sono state cedute dallo stesso Ceronetti a tappe: nel 1994, nel 1996 e nel 2003. Si tratta di un archivio aperto che si arricchisce quotidianamente di nuove accessioni essendo lo scrittore tuttora in attività. Le sue carte sono, per il momento, suddivise: nell'Opera edita e inedita (in cinquanta scatole) composta essenzialmente di quaderni autografi (più di quattrocento) che includono, oltre a poesie e traduzioni, note di filologia, di medicina, di linguistica, di filosofia, di storia, e poi taccuini di viaggio, soggetti cinematografici, testi radiofonici, e ancora articoli, recensioni, interviste, polemiche; nella Corrispondenza che forma un nucleo (in crescita) di circa seimila pezzi (conservati in trentaquattro scatole), che includono, tra le altre, lettere di Italo Cremona, Giosetta Fioroni, Claudio Magris, Sergio Quinzio<sup>30</sup>. Tale sezione è esclusiva avendo lo stesso Ceronetti potuto integrare molti dei vari fascicoli a lui indirizzati con le sue lettere originali. La sezione dell'Archivio figurativo comprende oltre trecento disegni di artisti quali Carlo Cattaneo, Stefano Faravelli, Giosetta Fioroni, Cristina Földes, Manlio Guberti, Giovanni Gromo, Lina Sari, Erica Tedeschi, alcuni dei quali sono anche autori di scenografie per il Teatro dei Sensibili di Guido Ceronetti; non mancano opere grafiche giovanili e recenti dello stesso Ceronetti. Questa sezione raccoglie anche cinque grosse cartelle contenenti pannelli fotografici, creazione spesso fantasiosa di Ceronetti, intitolati *Autobiografia in bianco e nero*, e due cospicue raccolte di *collages*<sup>31</sup>: una di vecchie cartoline d'epoca, l'altra di ritagli di giornale e grafica varia.

Il Fondo Ceronetti è stato già parzialmente riordinato<sup>32</sup> e i suoi documenti sono già stati utilizzati per alcune pubblicazioni<sup>33</sup>.

## Il Fondo Valangin

L'archivio di Aline Valangin<sup>34</sup>, ricevuto in dono da Francine Rosenbaum nel 1996, è composto dalle Opere di A. Valangin (racconti e romanzi, poesie, diari, traduzioni, articoli, conferenze), dagli Articoli su A. Valangin e dalla Corrispondenza. Anche con l'apporto dei materiali di questo Fondo sono intanto già stati ristampati tre volumi<sup>35</sup>.

---

<sup>30</sup> Quello tra Quinzio e Ceronetti è un carteggio che sta per uscire presso Adelphi a cura di Giovanni Marinangeli.

<sup>31</sup> Ambedue le raccolte sono state utilizzate per esposizioni, nel 2000: la prima, dal titolo *Dalla Buca del Tempo la Cartolina Racconta* al Museo cantonale d'Arte di Lugano, poi alla Biblioteca dell'Orologio di Roma (e, nel 2002, parzialmente, all'Istituto Italiano di Cultura di Parigi), la seconda intitolata *Nella Gola dell'Eone* alla Galleria d'Arte Moderna di Torino (e, nel 2004, ridotta, nell'atrio della Biblioteca cantonale di Lugano).

<sup>32</sup> Vedi l'articolo di Prisca Orler in "Cartevive", settembre 1995, pp.14-19.

<sup>33</sup> Nel 2000: sia per il volume di Guido Ceronetti, *La fragilità del pensare*, a cura di Emanuela Muratori (Milano, Rizzoli) che per i cataloghi delle mostre citate alla nota 31 (vedi anche "Cartevive" 2000: n.27, aprile, p.63, e n.28, novembre, p.65).

<sup>34</sup> Le caratteristiche del Fondo Valangin sono nel testo apparso su "Cartevive" del novembre 1998 alle pp.35-52.

<sup>35</sup> Di Aline Valangin, tutti e tre editi a Zurigo dalla Limmat Verlag. I primi due a cura e con postfazione di Liliane Studer, il terzo - di poesie scelte - a cura di Hans Rudolph Hilty e con postfazione di L. Studer: *Mutter*, Zürich, Limmat Verlag, 2001; *Die Bargada. Dorf an der Grenze. Eine Chronik*, Zürich, Limmat Verlag, 2002; *Raum ohne Kehrreim. Espace sans refrain*, 2003.

## **Il Fondo Filippini**

Ci è stato donato nel 1997 dalla moglie Dafne Salati e dai figli Rocco e Saskia. Include scritti di<sup>36</sup> e su Filippini, documentazione sulla pittura, e corrispondenza<sup>37</sup>.

Da questi materiali si è potuto attingere per ripubblicare, filologicamente, il celebre romanzo d'esordio di Felice Filippini<sup>38</sup>, e per proporre un bellissimo racconto inedito<sup>39</sup> che tra non molto uscirà anche in francese<sup>40</sup>.

## **Il Fondo Emanuelli**

Le carte del novarese Enrico Emanuelli sono entrate a far parte dell'Archivio Prezzolini nel 1997 quando venne ufficializzata la donazione da parte dell'erede. Il Fondo si compone di testi manoscritti e dattiloscritti (per lo più racconti e articoli giornalistici), dell'epistolario e di articoli a stampa di e su Emanuelli. È attualmente in fase di riordino.

## **Il Fondo Angioletti**

Acquisito nel 1999 attraverso le figlie Paola e Giannina, il Fondo Angioletti, contiene testi di Giambattista Angioletti, articoli a stampa di e su di lui, l'epistolario<sup>41</sup>, molte fotografie e alcuni periodici (1913-1959). È in fase di riordino e inventariazione<sup>42</sup>.

## **Il Fondo Picchi**

L'archivio dello scrittore e traduttore Mario Picchi, consegnatoci (per sua precisa volontà testamentaria) nel 2001 dai familiari, è prevalentemente composto di lettere: da riordinare.

## **Il Fondo Almansi**

Documenti, per lo più articoli, di Guido Almansi ricevuti in dono dai familiari nel 2003. Un primo generale riordino è già stato effettuato<sup>43</sup>.

## **Il Fondo Ortelli**

Manoscritti e dattiloscritti (editi e inediti) di Pio Ortelli e un gruppo di cartoline, donati al nostro Istituto nel 2003 dal figlio Siro Ortelli<sup>44</sup>.

---

<sup>36</sup> La sezione inerente l'opera di Felice Filippini è già stata oggetto di un primo riordino: si veda l'articolo di Hermes Zoccatelli, *Il Fondo Felice Filippini*, "Cartevive", novembre 1998, pp.21-26. Nel Fondo è inoltre conservato il divertimento radiofonico di F. Filippini dal titolo *I sette peccati capitali* (1949), registrato su 15 dischi vinilici a 78 giri.

<sup>37</sup> La corrispondenza (che accoglie un migliaio di fascicoli) è stata riordinata, alla fine del 1998, da Nicola Selvitella: nel Fondo Filippini esiste una prima bozza di inventario.

<sup>38</sup> Nel 2000, il romanzo di Felice Filippini, *Signore dei poveri morti* è stato curato da Flavio Catenazzi sia per l'Editore Dadò di Locarno che per l'Editore Marsilio di Venezia.

<sup>39</sup> *Rosso di sera*, a cura di Flavio Catenazzi, postfaz. di Diana Rüesch, Lugano, I Quaderni di Cartevive, 2002.

<sup>40</sup> Tradotto da Jean-Paul Guibbert.

<sup>41</sup> Comprensivo di circa millesettecento lettere degli anni Quaranta-Sessanta per quattrocento corrispondenti. Il lavoro sull'epistolario è culminato con la pubblicazione, in "Cartevive", dell'*Inventario*, a cura di Tatiana Bonini, Roberta Callegari Maestretti e Diana Rüesch: vedi n.34, luglio 2003, pp. 18-63.

<sup>42</sup> Da parte di Luca Saltini che, grazie al lascito Varoli (vedi anche nota 1), nel 2003 ha parallelamente iniziato anche uno studio sulle carte angiolettiane.

<sup>43</sup> Vedi articolo di Luca Saltini, *Guido Almansi e il suo archivio*, in "Cartevive", a.XV, n.1(35), febbraio 2004, pp.42-44.

## Il Fondo de Haller-Chiesa

Manoscritti dell'opera di Francesco Chiesa e corrispondenza, il Fondo de Haller-Chiesa è stato acquisito nel 2004<sup>45</sup> attraverso la nipote Daniela de Haller e i suoi figli Sébastien e Antoine.

## Il Fondo de' Pasquali

Diari, quaderni, corrispondenza, pubblicazioni, articoli, cassette audio e video. Donato dalla stessa Marc (Mariagrazia) de' Pasquali, le sue carte sono approdate alla Biblioteca cantonale di Lugano nel 2004.

## Il Fondo Tomizza

Donato alla Biblioteca cantonale di Lugano nel 2004 dalla vedova Laura Tomizza, l'archivio di Fulvio Tomizza si compone sommariamente dell'intera opera dell'autore (manoscritti e dattiloscritti), appunti, studi, progetti di romanzi e racconti, saggi letterari, testi giornalistici e per la radio, articoli di e su Tomizza, corrispondenza, libri e fotografie. Da riordinare e inventariare.

Infine, per mancanza di spazio, le trentatré Raccolte<sup>46</sup> contenenti piccoli gruppi epistolari e/o testi (manoscritti, dattiloscritti, a stampa) vengono qui di seguito semplicemente elencate in ordine cronologico di entrata:

**Gabriele d'Annunzio**<sup>47</sup> (1982; 1987; 2000); **Dante Severin** (1983); **Walter Jesinghaus** (1988; 2001); **Anna Volonterio** (1988); **Lidia Nessi Gilardi** (1988); **Myriam Cattaneo** (1988); **Antonio Fogazzaro** (1988); **Alfonsina Storni** (1988); **Ildebrando Pizzetti** (1989; 1990; 1994-96); **Rodolfo Angelo Rogora** (1990); **Adolfo Jenni** (1991); **Orio Galli** (1992; 199-); **Carlo Pastorino** (1992); **Enzo Colla** (1993); **Ugo Frey** (1993; 1999; 2004); **Manlio Lupinacci** (1995; 1999); **Pietro Gerosa** (1995); **Aldo Fraccaroli** (1995); **Remo Fasani** (1996; 2003-04); **Enrico Rocca** (1996); **Gabriella Filippini Maraja** (1996); **Lidia Negri Bevilacqua** (1997); **Francesco Anfuso** (1997; 1999); **Romano Amerio** (1997; 2002); **Giovanni Papini** (1999); **Albert e Rosmarie Spycher Gautschi** (2000); **Fabrizio Ceccardi** (2000); **Mario Monge** (2000); **Adriano Soldini** (2001); **Giovanni Croci**<sup>48</sup> (2001); **Giosue Bonfanti**<sup>49</sup> (2002; 2004); **Goffredo Parise**<sup>50</sup> (2003); **Giovanni Airoidi** (2004), **Ottavio Lurati**<sup>51</sup> (2004).

---

<sup>44</sup> Che ne ha scritto, succintamente, in un articolo intitolato *Appunti sull'opera di Pio Ortelli* e apparso in "Cartevive" nel febbraio 2004, alle pp.36-39.

<sup>45</sup> Il Fondo de Haller-Chiesa è stato oggetto, prima della consegna alla Biblioteca - per manifesta volontà degli eredi -, di un lavoro di pre-riordino da parte di Irene Botta.

<sup>46</sup> Per i contenuti delle prime ventinove Raccolte, cfr le pp.13-17 dell'articolo *Testimonianze cartacee del Novecento* cit. qui alla nota 2.

<sup>47</sup> I documenti inediti conservati in questa Raccolta sono recentemente apparsi nei volumi di: Raffaella Castagnola, *"Carte private" nel laboratorio di Gabriele d'Annunzio*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2001, e Gabriele d'Annunzio, *Carteggio con Benigno Palmerio 1896-1936*, a cura di Milva Maria Cappellini e Raffaella Castagnola, con una nota di Giordano Castellani, Torino, Aragno, 2003.

<sup>48</sup> Dell'epistolario di Giovanni Croci è stato pubblicato l'*Inventario*, a cura di Diana Rüesch e Roberta Callegari Maestretti, in "Cartevive", a.XV, n.2(36), settembre 2004, pp.6-15. Inoltre, in omaggio al letterato e giornalista siciliano, è apparsa anche una *plaque* fuori commercio (allegata al numero di "Cartevive" testé citato) dal titolo *Giovanni Croci e il "Corriere del Ticino"*, curata da Claudio Origoni e Maria Grazia Rabiolo.

<sup>49</sup> Informazioni generali sulla Raccolta Giosue Bonfanti possono essere rintracciate nei numeri di "Cartevive" del luglio 2002 (n.32, p.54), del febbraio (n.35, p.51) e settembre 2004 (n.36, p.71).

<sup>50</sup> Notizie sulla Raccolta Parise compariranno nel prossimo "Cartevive", previsto per l'inizio del 2005.

<sup>51</sup> Si tratta, per ora (ottobre 2004) di 35 lettere degli anni '80 a Ottavio Lurati di, tra gli altri, Piero Bianconi, Giovanni Bonalumi, Giuseppe Martinola, Renato Martinoni, Giovanni Orelli).